

libri delle avanguardie

giallo bibliografico

cultura editoriale

tesi di laurea

cantieri

cultura tipografica

segnalazioni biblohaus

**due parole
un libro**

spigolature tipografiche

è un modo per diffondere
la cultura editoriale e bibliografica,

un appuntamento
con la letteratura tipografica
e bibliotecaria,

con la modernità
e il senso dei caratteri di stampa,

è una via d'accesso al mondo della carta
e alla sua tradizione millenaria.

numero 4
2009

newsletter della casa editrice

biblohaus BH



cultura editoriale

Compie 40 anni la prestigiosa casa editrice indipendente Sellerio, fondata a Palermo da Elvira Giorgianni e Enzo Sellerio nel lontano 1969. Casa editrice di raffinato ed elegante gusto culturale ha rappresentato quanto di meglio si è pubblicato in Italia in questi quattro decenni, sia a livello narrativo che saggistico e in cui la grafica, mai solo elemento esornativo, ha sempre mantenuto un livello altissimo in termini di rigore, sobrietà, significato, una grafica che fin dagli inizi ha potuto contare sul gusto e sulla sensibilità estetica di intellettuali e artisti, come lo stesso Enzo Sellerio (fotografo), l'antropologo Antonino Buttitta, l'archeologo Vincenzo Tusa e soprattutto Leonardo Sciascia. Molto si è scritto sulla "storia culturale" della Sellerio ma per brevità "Cantieri" rimanda a un ampio (pp. 7-19) e preciso ritratto storico della casa palermitana (*Nota dell'editore*); un testo che introduce la ristampa (omaggio dell'editore, fuori commercio) de *Il procuratore della Giudea* di Anatole France, che inaugura l'ultima collana editoriale "La rosa dei venti", nata per festeggiare proprio i 40 anni della casa. In questa ristampa, volume uscito in prima edizione nel 1980 nella collana "La memoria", sono anche presenti due scritti, uno dello stesso Sciascia, e uno davvero bello di Salvatore Silvano Nigro.

Una vera rarità rivolta a tutti i *feltrinelliani* doc è questo libretto (68 p.) davvero importante e peculiare che raccoglie le testimonianze di vari personaggi che all'epoca lavorarono con Giangiacomo Feltrinelli. Tra l'altro contiene l'ultimo scritto di Giampaolo Dossena (*Avrei pagato per fare quel lavoro*) che nessuna bibliografia riporterà mai data la rarità e l'irreperibilità del libretto, nato dal genio e dalla passione editoriale di Alba Morino "nata" in Feltrinelli (dal 1952/53 fino al 1992. Nel 1994 inizia a pubblicare la rivista «EnnErre»), come capo ufficio stampa che, seguendo i lavori per la tesi di laurea di Francesca Daneri sulle origini della Feltrinelli (*Una straordinaria avventura editoriale*, relatore il prof. Franco Contorbia), ebbe l'idea di pubblicare a parte presso EnnErre, la micro casa editrice clandestina milanese da lei fondata, una selezione delle interviste ai "già" feltrinelliani, non "ex", perché – come spiega la Morino – "gli ex vivono con la faccia rivolta al passato in un continuo rimpianto di quello che è stato, i già cercano di trasformare, almeno in parte, una esperienza di alta scuola in un nuovo progetto". Si deve al fondo bibliografico di "Cantieri" la presenza di questo raro libretto di storia editoriale (presente

nella sola Biblioteca civica L. Lagorio di Imperia, fonte: ICCU), sconosciuto a tutte le bibliografie ma citato di recente a proposito di Dossena, seppure in maniera incompleta, dal solo Stefano Bartezzaghi nella sua rubrica "Lessico&Nuvole" sul «Venerdì di Repubblica». **mg**

Per saperne di più:

Carlo Feltrinelli, *Senior service*, Milano, Feltrinelli, 1999

Aldo Grandi, *Giangiacomo Feltrinelli. La dinastia, il rivoluzionario*, Milano, Baldini & Castoldi, 2000

Carlo Carotti, *L'Ufficio stampa della Feltrinelli. Il contributo di Alba Morino*, «La Fabbrica del Libro», 2/2005 [pp. 20-23]

Feltrinelli 1955-2005. 50 anni di storia culturale attraverso le immagini, a cura di Gabriella D'Ina, Milano, Feltrinelli, 2006

Roberta Cesana, *Le edizioni letterarie Feltrinelli (1955-1965)*, «La Fabbrica del Libro», 1/2007, [pp.23-29]

Marta Mazza, *Il lavoro redazionale di Luciano Bianciardi: i risvolti di copertina Feltrinelli*, «La Fabbrica del Libro», 1/2008 [pp.19-24]

già Feltrinelli, a cura di Francesca Daneri, scritti di L. Pestalozza, A. Morino, M.T. Lanza, G. Dossena, V. Di Giuro, N. Balestrini, L. Sosio, L. Crescini, C. Mainoldi, A. Tagliaferri, V. Fagone, C. Milanese [Milano], EnnErre Le nostre ragioni, s.d. [2008] [tiratura limitata a 50 copie f.c.].



giallo bibliografico

Di polizieschi che ruotano attorno ad antichi volumi, biblioteche medioevali, cospirazioni, sette segrete, Templari, Santo Graal, misteri alchemici, numerologie varie, magari con il contorno di illustri personaggi del passato, obiettivamente non se ne può più. L'autorevole capostipite, *Il nome della rosa*, del 1980, ha prodotto un effluvio crescente di romanzieri molto furbi – ma spesso non altrettanto valenti – che hanno sfruttato il filone. Dan Brown, poi, ha fatto il resto. Eppure, quello di cui parliamo oggi fa eccezione. Valentina Olivastri, esordiente italiana che vive e lavora in Gran Bretagna, è esperta di manoscritti antichi presso la Bodleian Library, si occupa professionalmente di antiquariato librario e di Rinascimento italiano: ci ha regalato con *Proibita imago* (Mondadori 2009) un bel libro, colto e divertente insieme. La storia parte dal

'500, ma è ambientata ai giorni nostri. Giulio Romano, intorno al 1520, realizzò sedici disegni erotici molto espliciti (*I Modi*, cioè le posizioni dell'amore), che suscitarono l'ira del papa Clemente VII, soprattutto dopo che il grande incisore Marcantonio Raimondi trasferì le immagini su lastre, dalle quali ricavò stampe da diffondere in misura imprecisata. Raimondi pagò con il carcere. Ma le tavole dei *Modi* – di cui due, la quinta e la sesta, non si conoscono proprio – che fine hanno fatto? Intorno a questo dilemma, che ha un evidente risvolto collezionistico e, dunque, anche economico molto elevato, si dipana il romanzo della Olivastri. Ambientato in Toscana – terra nativa dell'autrice – vede protagonisti una ricercatrice inglese (*alter ego* della scrittrice?) e il figlio di un falsario di opere d'arte, ucciso all'inizio della storia. Insieme, affronteranno e risolveranno la faccenda. Storia dell'arte (con la figura dell'immaginario pittore rinascimentale Lorenzo Piazza, i cui quadri sono sospesi tra vero e falso), bibliofilia, erudizione, caccia al colpevole. Tutto raffinato, ben costruito (anche la trama strettamente *noir*), di godibile lettura. Si vede che l'autrice è una specialista: anche gli episodi o i testi completamente inventati sono raccontati in modo del tutto credibile. Un esempio per tutti: la lettera che Marcantonio Raimondi avrebbe inviato dal carcere è frutto della fantasia dell'autrice, ma è costruita sulla falsariga di quella (invece reale) relativa alla fuga di Casanova dai Piombi. Insomma, un romanzo che, certo, si inserisce nel contesto di un fenomeno alla moda (gialli di ambientazione storica), ma se ne discosta per capacità di scrittura e conoscenza effettiva di ciò che si racconta. Una bella sorpresa, dunque, per chi – confesso – aveva iniziato a leggere un po' prevenuto... **od**



libri delle avanguardie

A chiusura delle celebrazioni per il centenario del Futurismo (1909-2009) la nostra rubrica vuole segnalare questo straordinario e sconosciuto manufatto artigianale, una vera chicca collezionistica in bilico tra il libro d'artista e il libro d'avanguardia, esempio davvero innovativo di una tipografia eclettica e modernista, intriso di spirito caustico e verve creativa. Ogni pagina si presenta come un quadretto composto da elementi verbo-visivi con varietà dei caratteri utilizzati in funzione espressiva, con grafismi e collages vicini sia alla lezione futurista italiana (e ai propositi incendiari e ludici di Palazzeschi & C.), sia a quella della poesia visiva. Anche la riproduzione di disegni del poeta V.

Majakovskij avvicina l'opuscolo alla poetica del cubo-futurismo russo con chiari riferimenti all'abbinamento *rivoluzione politica-rivoluzione artistica*. Il libro, interamente stampato in serigrafia rappresenta una sorta di incunabolo di Paolo Albani. Il noto artista e scrittore è infatti autore di altre affascinanti e dottissime pubblicazioni come il *Catalogo ragionato di libri introvabili*, il *Dizionario delle lingue immaginarie*, l'*Enciclopedia delle scienze anomale*, *Biblioteche immaginarie e roghi di libri* e il recente *Dizionario degli istituti anomali nel mondo*. Si deve al fondo bibliografico di "Cantieri" la presenza di questo rarissimo opuscolo non presente in alcuna biblioteca pubblica italiana (fonte: ICCU). **rs**



Paolo Albani, *Note per il Manifesto del Neo-futurismo*, Firenze, Ed. Libreria Feltrinelli, 14 ottobre 1967. Stampato dal Gruppo "Stanza", Compiobbi (Firenze). La tiratura è limitata a 150 copie numerate stampate interamente in serigrafia col sistema manuale.

cultura tipografica

Compie cento anni esatti (1909-2009) questo rarissimo campionario di caratteri ad uso interno della ristabilita tipografia dei Monasteri Sublacensi di S. Scolastica (Subiaco), che fu nel Quattrocento la culla, appunto, della stampa in Italia, dove si stabilirono i due chierici tedeschi allievi di Gutenberg, Conrad Sweynheim e Arnold Pannartz, che tra il 1463 e il 1464 avevano intrapreso il lungo viaggio dalla lontana Magonza. A Subiaco i due monaci stamparono il *Donatus*, grammatica latina per giovinetti, il *De Oratore* di Cicerone, tre opere di Lattanzio (*De divinis institutionibus*, *De ira Dei*, *De opificio hominis*), e infine nel giugno del 1467 il *De Civitate Dei* di Sant'Agostino. All'inizio del nuovo anno i due monaci si trasferiranno a Roma. L'opuscolo-campionario di cui parliamo (55 p.) si presenta in tutta la sua sobria povertà ma pieno di quel fascino essenziale che solo le opere davvero utili contengono, un prontuario, una silloge di fregi,

vignette, caratteri di stampa, filetti, esempi di pagine che agli inizi del Novecento i monaci tipografi sublacensi utilizzavano per la stampa delle loro pubblicazioni religiose. Un opuscolo sconosciuto la cui rarità è data appunto dall'uso quotidiano al quale veniva sottoposto che non lo preservava certo dall'usura e dalla distruzione. Esiste infatti un esemplare di questo campionario nella sola Biblioteca statale del Monumento nazionale di S. Scolastica a Subiaco (fonte: ICCU). Si deve al fondo bibliografico di "Cantieri" la presenza di questo rarissimo campionario che abbiamo voluto ricordare, celebrandone il centenario, anche a nome della grande tradizione tipografica del nostro Paese, troppo spesso rimossa, nata proprio tra le antiche mura conventuali di Subiaco. Poche pagine introduttive, scritte in un bel carattere corsivo viola, illustrano infine le finalità del campionario, tra l'altro si ricorda anche l'acquisto di nuovi macchinari tra i quali un torchio Albert Rhenania e l'accrescimento e l'arricchimento di nuovi caratteri per testo: Elzeviriano c. 6, 8, 9, 10, 12, tondo e corsivo; Bodoniano c.8, 9, 10, 12, tondo e corsivo, maiuscoletto c. 12. Caratteri per titoli: Elzeviriano c. 12 nero, c. 28 nero; Aldino c. 28 nero; Latino c. 9; Rinascimento c. 36, ecc. **kb**

Per saperne di più:

La culla della stampa italiana. V centenario della nascita della stampa italiana a Subiaco 1465-1965, Subiaco, Tipografia dei Monasteri, 1965.

Gabriele Paolo Carosi, *Da Magonza a Subiaco. L'introduzione della stampa in Italia*, Busto Arsizio, Bramante, 1982.

spigolature tipografiche

Un curioso brano "tipografico" tratto da un articolo di Vitaliano Brancati, *Le bagnanti intelligenti*, pubblicato sul longanesiano «Omnibus», 21 agosto 1937 [p. 8]:

"[...] E non è a causa dell'intelligenza, o almeno del desiderio di capire a fondo, che taluni giovanotti si portano di volo per i viali, tenendole sedute di faccia sul manubrio della bicicletta, come un libro sopra un leggio, e guardandole attentamente in tutta la persona, talune ragazze che del resto hanno un aspetto estremamente espressivo, si direbbe in bei caratteri tipografici, e di attraente lettura? [...]"

md

tesi di laurea

Niccolò Lucchetti, *Dino Buzzati e i suoi editori*, rel. prof. A. Cadioli, corr. prof. M. Novelli, Università degli Studi di Milano, fac. di Lettere e Filosofia, corso di laurea in Culture e linguaggi per la comunicazione, a.a. 2006-2007

Gaia Benvenuti, *Il rapporto Bontempelli-Mondadori in 40 anni di lettere*, rel. prof. A. Cadioli, corr. prof.ssa I. Piazzoni, Università degli Studi di Milano, fac. di Lettere e Filosofia, corso di laurea in Culture e linguaggi per la comunicazione, a.a. 2005-2006

Alessandro Conti, *La collana Oscar Mondadori. Uomini e passioni in casa Mondadori 1930-1970*, rel. prof.ssa M. Salvati, Università degli Studi di Bologna, fac. di Lettere e Filosofia, corso di laurea in Storia contemporanea, a.a. 2005-2006

Silvia Piombo, *Architettura, Arte, Grafica: la "modernità" nel catalogo di un piccolo editore. Il Balcone (Milano, 1944-1964)*, rel. prof. A. Negri, corr. prof. G. Montecchi, Università degli Studi di Milano, fac. di Lettere e Filosofia, corso di laurea magistrale in Storia e critica dell'arte, a.a. 2005-2006.

Michela Fioravanti, *I manifesti della Collezione Giuseppe Garuti (Pipein Gamba) di proprietà del Comune di Genova*, rel. prof. Leo Lecci, Università degli Studi di Genova, a.a. 2006-2007.

Federica Isola, *L'editoria genovese del primo Novecento. L'esperienza della Casa editrice All'insegna della Tarasca*, rel. prof. Alberto Cadioli, Università degli Studi di Milano, a.a. 2006-2007 [sull'esperienza tipografia di Mimmo Guelfi].

Luca Cova, *L'editoria fantascientifica in Italia: il caso dell'Editrice Nord*, rel. prof. Edoardo Barbieri, Università Cattolica di Milano, Fac. di Lettere e Filosofia, a.a. 2007-2008.

Mariachiara Mazzariol, *Ferdinando Ongania editore-libraio a Venezia (1842-1911)*, rel. prof. Neil Harris, Università degli Studi di Udine, a.a. 2001-2002 [alla tesi ha fatto seguito il volume *Ferdinando Ongania editore a San Marco*, a cura di M. Mazzariol, Venezia, Marsilio, 2008 (Albrizziana, 8)].

Viola Cagninelli, *Edoardo Sonzogno. Un editore italiano a Parigi*, rel. prof. Ludovica Braidà, Università degli Studi di Milano, tesi di laurea magistrale, a.a. 2006-2007 [dalla tesi è tratto l'articolo *Edoardo Sonzogno rappresentante italiano della Société des gens de lettres (1872-1878)*, pubblicato su «La Fabbrica del Libro», a. XIV, 2/2008, pp. 8-15]

due parole un libro

Catalogo del fondo di poesia italiana del Centro Studi Mario Luzi "La Barca", a cura di Mario Ceroti, Amm.ne Prov.le di Siena, 2008.

Sta diventando sempre più una consuetudine il fatto di trovare affiancati a materiali propriamente archivistici prodotti o ricevuti da personalità della cultura anche alcuni volumi a stampa ad essi appartenuti. Il Centro Studi Mario Luzi "La Barca" – così denominato in omaggio al suo primo volume di poesie, edito da Guanda nel 1935 – è stato costituito nel luglio 1999 per conservare e promuovere lo studio dei materiali donati dal poeta a Pienza: manoscritti, lettere, carte private, oltre diecimila volumi appartenuti a Luzi, nonché materiali relativi ad altri protagonisti della cultura novecentesca con cui è entrato in rapporto. La sezione di poesia italiana altro non è che un importantissimo "fondo nel fondo". Infatti i diecimila volumi cui ho fatto cenno rappresentano non la «personale biblioteca» di Luzi, ma una "selezione" di libri realizzata dal poeta tra quelli appartenutigli. Scorrendo il catalogo vi si incontrano tutti i nomi più importanti del Novecento poetico italiano, dai compagni di strada alle giovani generazioni; 641 titoli totali: da "Accrocca, Elio Filippo" a "Zeichen, Valentino", tra i quali molte prime edizioni italiane.

All'occorrenza, alla semplice descrizione bibliografica, sono state aggiunte in calce essenziali note d'esemplare, che danno conto di dediche autografe, dell'indice di rarità e di eventuali allegati. Uno strumento, quello curato da Mario Ceroti, fondamentale, considerando quanto sono importanti le letture di versi per un poeta e per la sua formazione, ma anche un mezzo per «ripercorrere [...] la storia della poesia italiana del secolo passato, nel suo avvicinarsi di generazioni, correnti e movimenti letterari».

Arricchiscono il catalogo due utilissimi indici (dedicati agli editori e alle collane, e ai cosiddetti "autori secondari") e altrettanti testi critici a corredo firmati da Carlo Fini e Riccardo Castellana. **db**



Catalogo del fondo di poesia italiana del Centro Studi Mario Luzi "La Barca", a cura di Mario Ceroti, saggio introduttivo di Carlo Fini, prefazione di Riccardo Castellana, nota introduttiva di Nino Alfiero Petreni, [Alessandro Pinciani], Siena, Amministrazione Provinciale di Siena, 2008. XIV, 92 p.: ill.; 24 cm. (Le esperienze di Clio, 9).

Un libro per ricordare un bibliofilo e amico: Ettore Pisano

Questa raffinata plaquette raccoglie 11 contributi di "varia umanità" e uno scritto di R. Sheean introdotto dallo stesso Pisano. Omaggio composito al bibliotecario (Pisano, dopo l'esperienza alla Nazionale Centrale di Firenze, è stato a lungo funzionario presso le biblioteche Universitaria e Nazionale di Napoli), allo studioso di storia patria, al bibliografo, al gentiluomo di vasta cultura, al longanesiano doc, al cultore di editoria, tipografia, libreria, collezionismo librario. Insomma Ettore Pisano è qui celebrato come studioso a tutto campo e ognuno dei saggi rispecchia i tanti interessi culturali di questo intellettuale scomparso l'anno scorso. La curiosità onnivora, unita al rigore della ricerca bibliografica, erano alla base della sua missione bibliotecaria, cardini intorno ai quali costruì la sua ricerca erudita ma mai pedante, senza alcuna pretesa di dogmatismo culturale. Un insegnamento carsico, un continuo transitare nei campi della storia patria (Benedetto Croce, su tutti, ma anche F. Nicolini, R. Ricciardi, G. Doria, T. De Marinis, G. Casella, la Capri di Gilbert Clavel e di Norman Douglas), dell'editoria (Federigo Valli e le edizioni Documento, A. Savinio, M. Maccari e L. Longanesi, T. Interlandi, l'editoria del Ventennio, la Firenze di Pino Orioli, ecc.), della letteratura contemporanea, del cinema, della musica, della buona tavola, dell'amicizia e del mare. Temi che Pisano si portava dietro nel suo baedeker del cuore, ampiamente rappresentati dalla sua raffinata biblioteca, sempre aperta ai giovani studiosi e ai tanti amici. Il ricordo, anche quello più possente, inesorabilmente scompare. Ma i libri continuano sugli scaffali di librerie private e pubbliche la loro missione di testimoni, e così sarà anche per il gusto dei libri che ci restituirà nel tempo l'immagine e la pregnanza di questo elegante uomo d'antan. **om**

Il gusto dei libri. Gli amici ricordano Ettore Pisano, A cura di Vincenzo Trombetta Napoli, Alfredo Guida Editore, 2009 [edizione fuori commercio in 300 esemplari]

links utili

<http://creleb.unicatt.it/>
Centro di ricerca europeo Libro Editoria Biblioteca – Università Cattolica Milano

<http://www.lib.udel.edu/ud/spec/exhibits/forgery/index.htm>
The Frank W. Tober Collection [sui libri falsi]

segreteria@einaudi.org
e-mail della Fondazione Giulio Einaudi di Torino di cui è presidente Malcolm Einaudi

segnalazioni biblohaus



giorgio palmieri LA BIBLIOGRAFIA MOLISANA

**profilo storico e
indice dei repertori**

introduzione di rino pensato
in appendice biblioteca molisana
di pasquale albino
postfazione di massimo gatta

in preparazione - uscita novembre 2009



oliviero diliberto NOSTALGIA DEL GRIGIO

60 anni di BUR

isbn 978-88-95844-05-3
pp. 286 20 euro

a cura di massimo gatta
introduzione di marco santoro

**catalogo illustrato della BUR 1949-1972
con la riproduzione dei 908 volumi in bn
e di 14 cataloghi a colori**



roberto palazzi SCRITTI DI BIBLIOGRAFIA, EDITORIA E ALTRE FUTILITÀ

isbn 978-88-95844-04-6
pp. 450 25 euro

a cura di massimo gatta
e mauro chiabrando

introduzione di corrado bologna
con scritti di piero piani,
mario perniola, pietro spirito

**biblohaus è presente al 5°
salone del libro usato di milano
dal 5 all'8 dicembre 2009 e alla
8ª fiera della piccola e media
editoria di roma piùlibripiùliberi
dal 5 all'8 dicembre 2009**

cantieri viene pubblicato ogni
due mesi e nasce dal gruppo che
si riunisce intorno alla casa
editrice biblohaus di macerata:

oliviero diliberto massimo gatta
simone berni simone pasquali
duccio benocci rebecca simpson
olga mainieri annette baugirard
michelle delattes konstantin
bellmer

edizioni biblohaus
via trento 14 macerata italia
t f 0039 0733 265384
www.biblohaus.it
info@biblohaus.it